

Museo Pecci Prato

La luce naturale in un museo di arte contemporanea è un ritorno al futuro. Fin dagli albori le opere d'arte venivano esposte all'aperto perché la luce naturale esaltava non solo la forma creando giochi di ombre e profondità, ma perché la luce naturale mostra gli oggetti esposti con i suoi veri colori. Il progettista del museo voleva utilizzare la fonte di luce più pura, la luce naturale ma i lucernari convenzionali non erano all'altezza della situazione perché la luce solare che attraversa i lucernari tradizionali è concentrata e crea una macchia di luce che si sposta in funzione dell'altezza solare, creando non solo abbagliamento ma un disturbo visivo non indifferente.



Obiettivo

L'obiettivo dell'Architetto Olandese Maurice Nio che ha progettato l'ampliamento che abbraccia il corpo originario di Italo Gamberini, raddoppiando l'area espositiva, era molto chiaro: quello di far diventare il Museo Pecci un polo culturale per arti moderne e contemporanee di ambito internazionale. Bernardo D'Ippolito light Designer ha saputo concretizzare la visione di Nio facendo filtrare dall'alto la luce più pura, quella naturale, tramite i Solatube® che consentono una illuminazione diffusa senza alterare lo spettro cromatico della luce naturale. Il Bianco candido è la tonalità che domina gli interni che con la luce naturale si trasforma in un ambiente cristallino, avvolgente e solare creando una metafora perfetta dall'animo generativo, che dà spazio a questa volontà di aprirsi e di riempire questa area espositiva a idee moderne e contemporanee con una propensione al futuro della città stessa.

Soluzione

Nell'ampliamento sono stati utilizzati 78 Solatube DS 290 (Ø condotto 350mm) che con la loro tecnologia consentono di illuminare omogeneamente lo spazio espositivo tramite la luce naturale diffusa. L'utilizzo dei Solatube® assicura una luce naturale priva di raggi UV e blocca gran parte dei Raggi Infrarossi (IR) che sono la componente nociva in quanto i raggi UV possono creare dei danni permanenti ai colori delle opere d'arte esposte mentre filtrare i raggi infrarossi significa far rimanere all'esterno gran parte dell'energia radiante e perciò il "Calore" senza alterare lo spettro della luce naturale. L'impianto di illuminazione è un impianto domotico che consente una integrazione dei due sistemi di illuminazione (illuminazione naturale - artificiale) in modo elettronico.

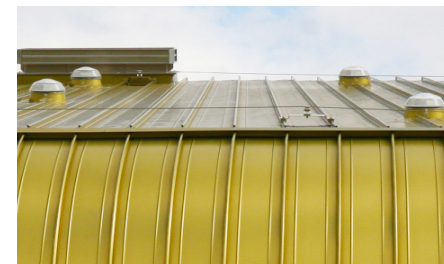
Prodotti Utilizzati

Solatube DS 290 (350mm) con Daylight Dimmer (apparecchio di apertura e chiusura per la regolazione del flusso di luce naturale).

Testimonial

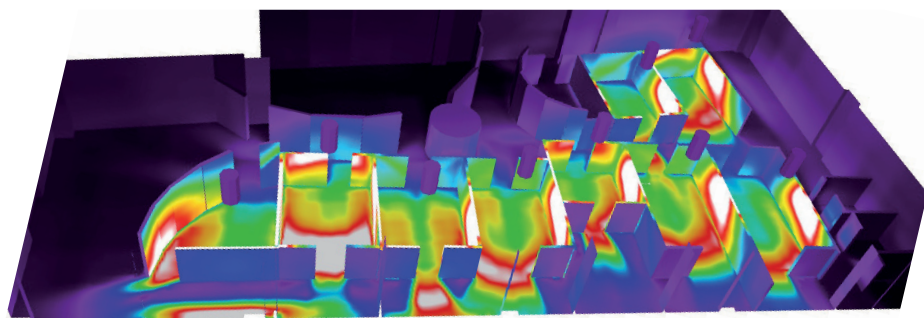
"Infinity Motion srl è orgogliosa di aver collaborato al progetto ambizioso dell' Arch. Nio e Arch Light Designer Bernardo D'Ippolito in un progetto di ambito internazionale come il Museo Pecci di Prato. Durante la fase di lavoro abbiamo collaborato con professionisti altamente motivati e collaborativi che hanno consentito una sinergia di professionalità ed è stato molto bello vedere come "l'idea" originaria sia stata trasformata in un'opera concreta. In un mondo sempre più virtuale le idee trasformate in realizzazioni rimangono, questa è la nostra visione più concreta del futuro."

Lorenzo Gallo
Infinity Motion srl



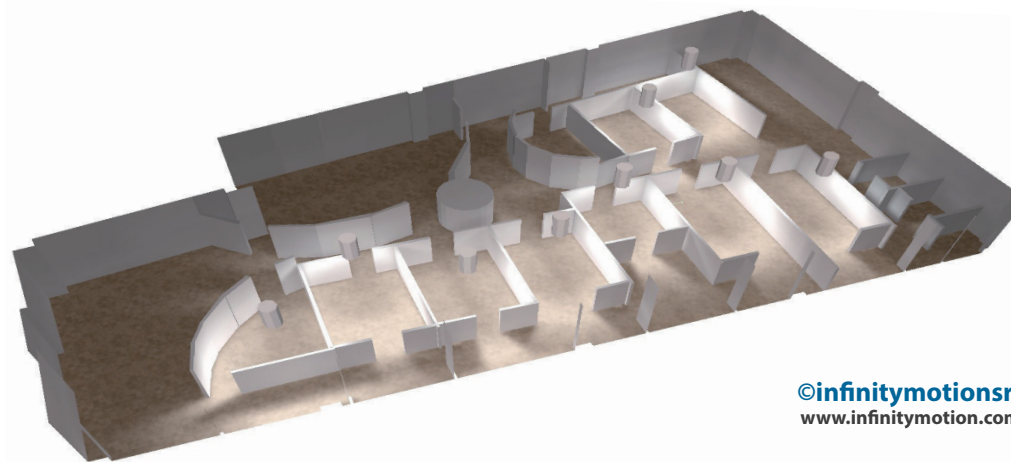


Fasi Progettuali



©infinitymotionsrl
www.infinitymotion.com

Verifica luminanza



©infinitymotionsrl
www.infinitymotion.com

Solatube in planimetria



©infinitymotionsrl
www.infinitymotion.com

Studio dei Solatube in facciata



Architetto:	Stefano Agnello
Prodotti Utilizzati :	Solatube DS 330
Località:	Pescara Italia
Società:	Iopsalute srl
Inizio Lavori:	Gen 2014
Fine Lavori :	Aprile 2014